

MOZIONE

Abolire i palii degli asini ancora permessi nel nostro Cantone

del 20 febbraio 2019

*La grandezza di una nazione e il suo progresso morale si possono giudicare dal modo in cui essa tratta gli animali.
(Gandhi)*

Il 29 novembre 1991 il veterinario cantonale aggiunto Andrea Vicari, rispondendo a una lettera della Società protezione animali di Bellinzona che chiedeva un parere in merito allo svolgimento del palio degli asini di Ravecchia, scriveva:

«L'art. 22 cpv. 2 lett. e) della Legge federale sulla protezione degli animali vieta espressamente l'utilizzazione di animali per esibizioni o fini analoghi, se ciò comporta manifestamente dolori, sofferenze o lesioni per essi.

Da parte nostra riteniamo che la norma sopracitata sia assolutamente applicabile nel caso in questione».

Da anni ormai, fortunatamente, il palio degli asini di Ravecchia non ha più luogo.

Nel nostro Cantone vi sono comunque almeno due palii degli asini che vengono effettuati annualmente.

Ho potuto rivedere il filmato del primo palio degli asini organizzato a Mendrisio nel 1983 e dallo stesso si evince che gli animali venivano maltrattati con pedate nella pancia e colpi sulla testa e sulle orecchie.

Già in partenza, quindi, l'autorità cantonale avrebbe potuto e dovuto bloccare la manifestazione e non più permetterla.

Ritengo che queste manifestazioni non siano per nulla accettabili in una società e in un Cantone che vogliono ritenersi civili.

Tali manifestazioni non hanno niente di educativo e servono unicamente a sminuire un animale molto intelligente, utile e simpatico quale è veramente l'asino; basti pensare alle terapie con persone disabili attuate proprio con gli asinelli.

Continuare a permettere queste incivili manifestazioni, che si nascondono dietro la parola "tradizione", è una grave violazione della Legge federale sulla protezione degli animali, in particolare dell'art. 4.

Chiedo pertanto che i palii degli asini in Ticino vengano aboliti.

Patrizia Ramsauer